

VareseNews

“Coccolare il pubblico e istruirlo per far crescere il teatro”

Pubblicato: Venerdì 5 Novembre 2010



«Vorrei far crescere un pubblico, istruirlo, **spiegare loro cosa c'è dietro un'opera teatrale**». Parole di **Lionello Cerri**, il **nuovo presidente del Teatro di Saronno**, una vita dedicata alla cinema, al teatro, alla cultura e alla sua diffusione. Da 31 anni gestisce **l'Anteo Spazio Cinema di Milano**, sala cinematografica storica dove ha cresciuto un pubblico a volte anche esigente, con la proiezione di pellicole ricercate, **spesso invisibili**. Tanto che quel cinema è diventato **meta di culto di tanti appassionati**, giovani e meno giovani, cresciuti ancora con l'amore per il cinema. «Perché il cinema non può essere abbandonato a una visione isolata e solitaria» spiega il neopresidente. Cerri, infatti è **anche produttore cinematografico**, tanto da aver realizzato e sostenuto opere come il bellissimo **Fuori dal mondo** di Giuseppe Piccioni o il recente **Cosa voglio di più** di Silvio Soldini.

Il neopresidente **vive a Saronno da 17 anni**, con sua moglie saronnese e i suoi bambini. «Mi sono messo a disposizione avendo questa esperienza: mi sembra meglio che a guidare un teatro del genere **sia chi ha esperienza piuttosto che un politico** che non lo fa di mestiere».

Sulla situazione particolarmente difficile del teatro a livello nazionale, Cerri non ha dubbi: «Il momento è difficile in generale: **teatri, orchestre, cinema**. Ma finché ci sono anche ministri che dicono che **con la cultura non si deve mangiare**, non si va da nessuna parte. La cultura viene vista come un ripiego, invece ci mangiano tante persone, soprattutto i nostri figli. **Loro dovrebbero averla come pane quotidiano**, dovrebbe essere l'alimento principale della loro alimentazione, del loro futuro».

«Uno dei progetti **sarà sicuramente per i giovani, gli adolescenti, i ragazzi** – spiega liberamente -. Una volta anche la televisione faceva educazione cinematografica: la mia vita da ragazzo era quella di andare almeno due volte alla settimana. Già coi miei figli è difficile: oggi è in corso un altro processo culturale imposto, **che ha cambiato il nostro quotidiano**, la nostra vita. La tv è fatta di reality ed anche il ricambio generazionale del cinema avviene su prodotti troppo facili. Nel teatro è lo stesso: **serve un approfondimento maggiore**, dove c'è bisogno di **pensare, studiare e comprendere la qualità della**

proposta che viene fatta agli spettatori. Mi piacerebbe creare dei corsi, degli approfondimenti con cui insegnare **la cultura dell'immagine teatrale**. Il pubblico, soprattutto quello giovane **va fatto crescere, accudito, coccolato**».

«Una delle cose che a me ha sempre appassionato – conclude Cerri -, è quella di fare uno sforzo per **andare a togliere la distanza tra fruizione attiva e passiva**. Non solo vedersi spettacolo, ma vedere cosa c'è dietro, ad esempio come fa un attore a portare avanti un personaggio. Se lo facciamo **togliamo gran parte di quella ostilità generalizzata** nel fare teatro o essere spettatori».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it